

*Gran cōfu-
sione à Ve-
netia.*

*Punito il
General Pi-
sani.
Altri pur
puniti.*

*Prouigioni,
e fortifica-
tioni Joura
i lidi del Ge-
neral Ca-
ualli.*

*Si premuni-
sce anco Ve-
netia.*

di sottrarsene, fuggendo à Venetia. Agitò i Padri; Sbigottì l'vniuersale del Popolo l'intesa horridezza, e più ancor' horrida, quanto più in questo seno auuenuta. Il rimedio, che inuestigar' in momenti non poteasi, e non richiedea, che momēti à inuestigarsi, precipitaua il consiglio in angustie maggiori. Sfogò di primo tratto il Gouerno con isdegnata giustitia contro al Pisani; imputandolo trascurato degli andamenti auuersarij, e perciò incorso, non sapendo delle dieci nascoste Galee, incauto à inciamparui. Fermato prigione, e nel più ristretto termine di poc'hore rimprouerato, e difeso, restò condannato in carcere per mesi sei, e priuo per anni cinque di Magistrato, e dell'ingresso in Consigli. Incolpato Michel Steno, di hauer' omessa, combattendo, la parte sua, fu pur punito con quasi pari sentenza; ed altri inferiori, d'altre mancanze inditiati, altre adeguate pene parimenti sentirono. Vicino il cuore ad esser trafitto, tutti gli spiriti in suffragio vi accorsero; tutti gli studij, tutte le virtù raccogliéronsi à presidiar l'esposta Venetia, nella cui perdita, perdeasi tutto, e nella cui saluezza, potea rinuigorirsi à speranze maggiori. Essendo i Lidi le fortificationi esteriori dell'aperta Città, incontinente si armarono con genti dalla medesima escorporate, Altre di Caualleria, e d'Infanteria si sinembrò dall'esercito, dimorante ancor' in Treuigi, e fecesi marciar' insieme seco il General Comandante Caualli, per presieder', ed eriger ne' proprij siti valide costruttioni, e ripari. Egli, arriuato, supplì perfettamente al concetto. Sempre all'opere in persona fabricò i due Forti, che tutt' hora si veggono, l'vno all'altro dirimpetto sù'l Porto del Lido. Ridusse con triplicate mura glie in forma di Castello il Monastero di San Nicolò de' Monaci Benedittini. Chiuse la bocca del Porto stesso di trè poderosi Vascelli, collegati tenacemente insieme con instrumenti di ferro, e così fissamente fermati sù l'ancore, che se ben' à galla dell'acque mobili, niente meno vi s'ouastauano piantati, che in forza, e in qualità di Fortezza. Essi, & i Castelli fè coprir di cannoni, di ferro, e di bronzo. Fè escauar' à tra uerso nel continente del lido, vna gran fossa profonda, per toglier', e impedir' a' nemici, à Malamocco sbarcando, il passaggio à quest'altra parte; e pur colà vi piantò vn Castello, e concertò due Naui coperte, e guernite di molte militie. Tanto nè meno bastò sù i Porti, e sù i Lidi; qualunque approntato riparo in casi simili non bastando mai. Si premunì anche il corpo di questa Città, e benche ne' lidi stessi si hauesse mandato Leonardo Dandolo Generale, vnito al Caualli, e Leonardo Mocenigo, ed Hermolao Veniero Proueditori, si eleffero pur con titolo di Proueditori, Lodouico Loredano, e Federigo Cornaro, quello alla cura della Piazza di San Marco, e questo à quella di Riuaalto; Si dispensarono al Popolo l'armi; Appuntaronsi nelle Contrade i suoi Capi, per muouerfi ad ogni tocco della publica Campana; ed obligaronsi à douer star sempre nel publico Palagio due Consilieri, vn Capo del Consiglio